

METRO - “The role and future perspectives of Cohesion Policy in the planning of Metropolitan Areas and Cities”

Città metropolitana di Firenze

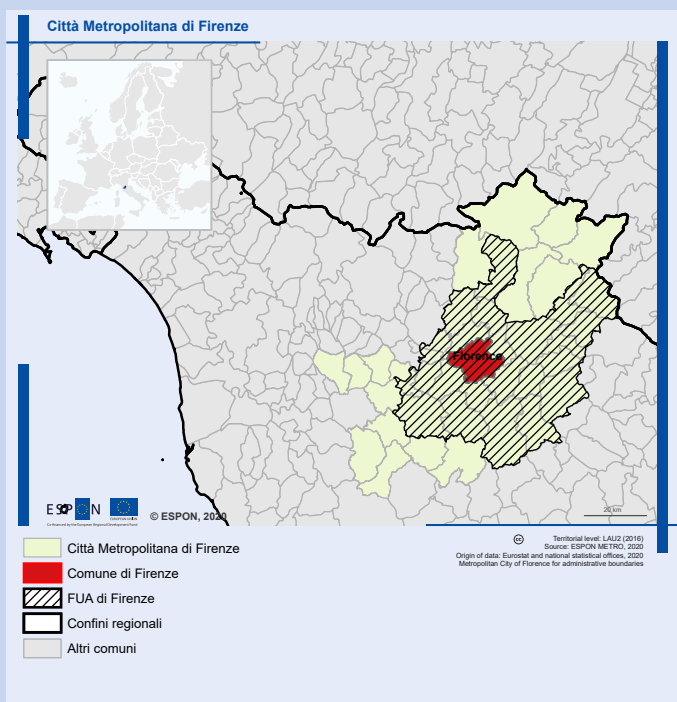
Dimensione istituzionale

Le Città Metropolitane sono unità amministrative formalmente costituite nel 2014 con la riforma degli enti locali, in sostituzione delle rispettive Province. Il Sindaco Metropolitano è il sindaco della città capoluogo e i rappresentanti del Consiglio Metropolitano sono eletti tra i sindaci e i consiglieri comunali dei comuni.

La Città Metropolitana di Firenze è un ente di secondo livello che comprende 41 comuni e conta circa un milione di abitanti. La Città Metropolitana di Firenze è caratterizzata dalla non corrispondenza tra i confini amministrativi dell'ente e le dinamiche funzionali e socio-economiche. Infatti, l'area di gravitazione socio-economica si estende alle province limitrofe di Prato e Pistoia, viceversa i confini istituzionali comprendono comuni rurali e montani i cui territori e insediamenti hanno forti radici storiche e identitarie. L'Area Urbana Funzionale (FUA) comprende 25 comuni ed è più piccola sia del confine istituzionale che dell'area gravitazionale socio-economica.

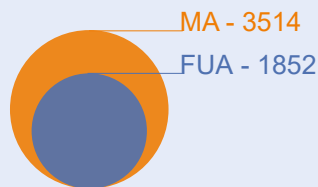
In Italia, le Città Metropolitane hanno funzioni rilevanti, come la pianificazione strategica, territoriale e della mobilità, la promozione e il coordinamento della digitalizzazione, lo sviluppo economico e sociale e sono formalmente riconosciute come enti autorizzati ad accedere ai fondi di coesione. Tuttavia, la Città Metropolitana di Firenze non svolge un ruolo rilevante e attivo nell'elaborazione delle politiche chiave e dei documenti di pianificazione strategica della politica di coesione dell'UE, così come nella loro gestione e attuazione, mentre la Regione e il livello nazionale sono i principali attori e autorità di gestione.

Città Metropolitana di Firenze, Italia



Dati Territoriali

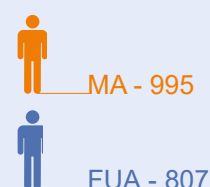
Dimensione (km²)



Densità



Popolazione (x1000)



Numero di comuni



- La Città Metropolitana di Firenze svolge un **ruolo strategico per lo sviluppo territoriale** ma opera in un contesto con significative differenze geografiche e socio-economiche, nonché in un sistema frammentato di governance e competenze.
- Nonostante ciò, il sistema di governance metropolitano e le pratiche di cooperazione che sono già in atto sembrano funzionare. Sebbene alcuni fondi della politica di coesione europea abbiano avuto un impatto sulla governance e sulla cooperazione metropolitana, la Città Metropolitana di Firenze ha un **ruolo diretto limitato nella gestione e nell'attuazione dei programmi nazionali e regionali**. **La distribuzione dei fondi di coesione non è uniforme nell'area metropolitana**, tuttavia, questi hanno ripercussioni positive nella costruzione di progetti di interesse metropolitano condivisi da diversi livelli istituzionali, anche grazie a piani strategici metropolitani (es. Piano urbano di mobilità sostenibile).
- Attraverso la costruzione dell'Agenda Metropolitana 2030, la Città Metropolitana di Firenze intende aprire la strada a una maggiore integrazione tra politiche di coesione e obiettivi di sviluppo sostenibile a livello metropolitano. **La definizione cooperativa dell'agenda metropolitana**, costruita insieme ai diversi territori, mira sia a definire obiettivi di sviluppo comuni sia a promuovere e valorizzare le differenze locali. Su queste basi, possono essere utilizzati anche diversi programmi per i diversi territori, **bilanciando la distribuzione dei fondi tra aree urbane e rurali**.

Le sfide

PQ1 Come rafforzare il ruolo delle aree metropolitane nello sviluppo, gestione e attuazione della politica di coesione dell'UE?

Potenziare le attività operative della Città Metropolitana nella gestione e attuazione dei fondi, implementando la capacità istituzionale.

La forza e il riconoscimento delle città metropolitane come enti specifici devono essere consolidati, sia a livello nazionale che europeo, anche attraverso attività di lobbying e aumentando la loro visibilità. Il ruolo delle città metropolitane nella governance degli strumenti e dei fondi della politica di coesione dell'UE deve essere rafforzato; così come il coinvolgimento in altri programmi e iniziative (locali, regionali, nazionali ed europei) che hanno un impatto significativo sullo sviluppo metropolitano e sul rapporto tra aree urbane e rurali.

Raccomandazioni

PQ2 Come aumentare il valore aggiunto della politica di coesione dell'UE nella pianificazione e attuazione delle politiche metropolitane?

Consolidare la cooperazione tra attori pubblici e privati e incoraggiare una vera governance multilivello per rafforzare l'impatto dei fondi di coesione.

La definizione dell'Agenda Metropolitana 2030 per lo sviluppo sostenibile, co-creata tra attori pubblici e privati, potrebbe essere lo strumento giusto per sottolineare il rapporto diretto tra le politiche europee e gli strumenti di pianificazione metropolitana, evidenziando allineamenti e politiche di sviluppo multilivello. In un quadro di governance multilivello, è importante che le città metropolitane e i diversi livelli istituzionali (locale, regionale, nazionale ed europeo) collaborino, combinando diverse competenze, prestazioni e modalità di azione per aumentare l'impatto e l'efficacia dei fondi di coesione.

PQ3 Come valorizzare il ruolo che la politica di coesione dell'UE può svolgere nel consolidamento della governance e della cooperazione metropolitana?

Riconoscere le città metropolitane come unità amministrative con un ruolo maggiore nella governance dei fondi di coesione, così da rafforzare il ruolo di coordinamento territoriale, la gestione dell'area vasta e la governance metropolitana.

Le città metropolitane devono essere riconosciute come attori specifici di area vasta con grandi capacità di coordinamento e mediazione, con la finalità di rafforzare la cooperazione tra i comuni, la rappresentatività all'interno delle autorità regionali, nazionali ed europee e promuovere la partecipazione a progetti e programmi. Le città metropolitane potrebbero agire da facilitatori per aumentare e coordinare la cooperazione tra aree centrali e periferiche (zone urbane e rurali) e definire una visione di sviluppo condivisa.